

I «Dialoghi» tornano in piazza ma a settembre

Il Festival slitta, a giugno un'anteprima. La direttrice Giulia Cogoli: «Sarà un nuovo inizio. Abbiamo pensato a un'edizione made in Italy»

Sarà come superare le colonne d'Ercole, come sfidare Scilla e Cariddi e approdare in una terra nuova, dimenticata più che sconosciuta. Si tornerà di nuovo in piazza, ad ascoltare idee e suggestioni, perché è questo il senso di un evento collettivo come un Festival. I «Dialoghi sull'Uomo» si apriranno a settembre (da venerdì 24 a domenica 26). L'edizione numero 12, annunciata per giugno, slitta di qualche mese.

Ma come sarà questo ritorno?

«Sicuramente emozionante – spiega l'ideatrice e direttrice del Festival, Giulia Cogoli – Abbiamo deciso di prenderci i mesi estivi per permettere alla campagna di vaccinazioni di andare avanti e per garantire maggiore sicurezza a tutti, oltre che per capire come muoverci in base alle norme anti Covid, per esempio con il coprifuoco».

Quali saranno le novità di questa edizione speciale?

«Abbiamo deciso di invitare in presenza solo relatori italiani, questo perché ci rendiamo conto che viaggiare in questo mo-



La ideatrice e direttrice del Festival dei «Dialoghi» Giulia Cogoli

mento comporta delle difficoltà maggiori. Contemporaneamente però daremo spazio agli ospiti stranieri, con interviste che saranno pubblicate sul sito e sui canali social del Festival ai maggiori antropologi contemporanei (da Jared Diamond a Philippe Descola, e poi Vanessa Maher e Marshall Sahlins, ndr). Dopo l'edizione 2010, totalmente virtuale, abbiamo ideato per questo ritorno a settembre un Festival ibrido, cioè in presenza ma anche in streaming, che è una forma di

partecipazione molto democratica, perché permette l'accesso a tutti, non solo a chi è fermato dall'emergenza sanitaria contingente, ma anche a chi ha qualsiasi tipo di impedimento. Da sempre nelle varie edizioni ci siamo avvalsi delle video interviste e delle lezioni registrate, ma adesso faremo la diretta live per permettere la fruizione del festival da remoto a tutti».

L'anno scorso avete fatto una edizione totalmente online, come è andata?

«E' stata una delle edizioni più seguite, soprattutto dai giovani, ai quali è arrivata come una sorta di 'dad' (didattica a distanza), ma elettiva, scelta da loro. I relatori parlavano e in contemporanea rispondevano alle domande che venivano poste in diretta dagli studenti».

Da qui a settembre l'attesa però sarà lunga?

«Cercheremo di non spegnere mai i riflettori sul festival – promette Cogoli –. Intanto, è in programma per il 18 giugno (data in cui era previsto l'inizio del festival, prima dello slittamento) una lezione in presenza (che andrà anche in streaming) al teatro Bolognini, con il professor Stefano Allievi sul tema del suo libro dal titolo *'Torneremo a percorrere le strade del mondo'* (Utet). A seguire verrà premiato il vincitore del contest di scrittura lanciato ad aprile dai Dialoghi per gli studenti delle superiori. Lo studente che vincerà salirà sul palco del teatro e leggerà il suo componimento davanti al pubblico. In premio riceverà un buono acquisto di libri».

Martina Vacca

